

PANORAMA

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

Da oggi a venerdì dibattiti su intelligenza artificiale e diritto

Cinque giorni per discutere del futuro del mondo della giustizia, con dieci eventi che toccano l'intelligenza artificiale, i processi telematici, civile e penale, il ruolo, più in generale, della tecnologia nel superare le disuguaglianze e il Tribunale unificato dei brevetti. È il menu di «Talk to the future week»: campagna ideata e realizzata dall'Ordine degli avvocati di Milano, con il patrocinio di ministero della Giustizia, Consiglio nazionale forense, Organismo congressuale forense e Corecom Lombardia.

«Una settimana che vuol segnare un nuovo passo – commenta il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Antonino La Lumia – tracciando un sentiero che risponda alla vocazione milanese di apripista per l'innovazione. Talk to the future sarà un appuntamento annuale dell'Ordine degli avvocati di Milano. Pensiamo sia necessario diffondere la cultura dell'innovazione perché le nuove opportunità tecnologiche non siano un privilegio di alcuni, ma un patrimonio di tutti».

«È in corso già da tempo – afferma il presidente del Consiglio nazionale forense, Francesco Greco – un confronto tra tutte le componenti dell'avvocatura sulla modernizzazione della professione e sulle attuali e future esigenze quotidiane degli avvocati italiani. Parlando del futuro prossimo non si possono sottovalutare le novità offerte dai sistemi sempre più avanzati nel campo dell'intelligenza artificiale. Una sfida sicuramente complessa, ma che già oggi, in attesa dell'approvazione da parte dell'Europa dell'AI Act, che regolerà l'intelligenza artificiale nel rispetto dei diritti individuali, dobbiamo imparare a gestire dedicando anche risorse ed energie».

Durante la settimana sarà anche presentato il tavolo istituzionale «Intelligenza artificiale e giustizia» presieduto da Antonino La Lumia e coordinato da Giuseppe Vaciago. Il tavolo è stato creato per approfondire l'impatto dell'intelligenza artificiale per il mondo giustizia: come ne cambierà i paradigmi, con quali conseguenze sui diritti delle persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Procedure
e benefici
sono
in vigore
dal 30 giugno
ma restano
alcuni aspetti
da attuare

